

Torino 12. III. 93.

Carissimo Amico.

L'avvicina l'epoca in cui il Consiglio superiore sarà chiamato a discutere e decidere gli affari dell'Istruzione pubblica nella seduta di primavera.

Tu naturalmente dovrai riferire specialmente sulle questioni che riguardano da vicino o da lontano la Botanica.

Tu sai anche troppo come fu condotta la discussione dei sui candidati al concorso di Catania nello scorso ottobre, quale ne fu l'esito (poco corretto!), e come furono ingiustamente maltrattati i miei due assistenti, per il solo motivo, che presentarono lavori in collaborazione: motivo pregiudizialmente ingiusto ed equivoco!

Naturalmente i miei due assistenti, *Dr. Belli*
e *Dr. Rucalioni*, vollero rifarsi come meglio
poterono di questa ^{brutale} ~~inopportuna~~ proscrizione
istituzionale, meditata e calcolata in pectore; e
presentarono domanda alla facoltà nostra di
scienze, corredata di nuovi lavori originali,
per ottenere la libera docenza, l'uno, il
Rucalioni, in anatomia e istologia, l'altro
il *Belli*, per morfologia epistemica.

Naturalmente la facoltà incaricò me di
fare la relazione, per quanto io facesti osser-
vare che i candidati fossero miei assistenti, e
l'uno anche fosse mio collaboratore.

Io mi sono fatto coscienza di studiare e giudicare
ad uno ad uno i lavori dei due candidati, e credo
in piena buona fede di non aver detto una parola
di più o di meno di quello che meritano, proprio
come se si fosse trattato di due concorrenti di più.

in amendue le relazioni ho trovato modo di
discutere, se non in modo esauriente, certo con
argomenti molto stringenti, la questione dei la-
vori elaborati da due autori insieme —

Ora le due lunghe relazioni Ti saranno presentate,
e Tu a tua volta dovrai riferire e proporre sopra
di esse — Io Ti prego caldamente a leggerle con pa-
zienza e senza prevenzione, ed a formulare il tuo
giudizio con piena libertà di mente.

Di un'altra questione vorrei dirti una parola
che Tu in genere sei contrario alla divisione
dell'insegnamento botanico — Io Ti pregherei di
fare una riserva, che mi pare assai importante —
In tutte le Università si insegnano scienze natura-
li e si danno lauree di Naturalisti — Ora io ri-
puto mala cosa questa profusione di insegnamen-
to per fare dei Dottori in scienze naturali — Nel
maggior numero delle Università anche primarie

L'istruzione per i naturalisti è assolutamente manche-
vole, talora nulla. Io sono quindi convinto che in-
nanzi tutto bisognerebbe regolare questa quistione
delle scienze naturali: esse dovrebbero insegnate
in non più di quattro università in tutto il regno.
Ma in queste quattro l'insegnamento per i natura-
listi non dev'essere promiscuo coi medici e farmacia-
sti; e quello della Botanica dovrà essere
impartito da un professore apposito in due an-
ni - Non ho bisogno d'aggiungere che in queste quat-
tro università il laboratorio deve fornire anche un
insegnamento pratico guidato in tutti i mezzi possibili.

A questo modo soltanto anche la laurea in scienze
naturali non coronerà più un buon numero di
ciuchi disperati, respinti dalle altre facoltà - Sarei
ben lieto se potessi far entrare in questo ordine d'idee,
che mi pare provvido e razionale.

Scusami la lunga lettera - Ti prego di nostri
rispetti a tutta la tua famiglia, e credimi cordalmente
sempre tuo Aff. amico Ghibelli